

La Biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano

Amedeo Benedetti

psicom@libero.it

Il prestigioso Museo del Risorgimento di Milano, attualmente diretto da Roberto Guerri, fu fondato nel 1884, da una commissione municipale composta da alcuni degli uomini più rappresentativi del Risorgimento.

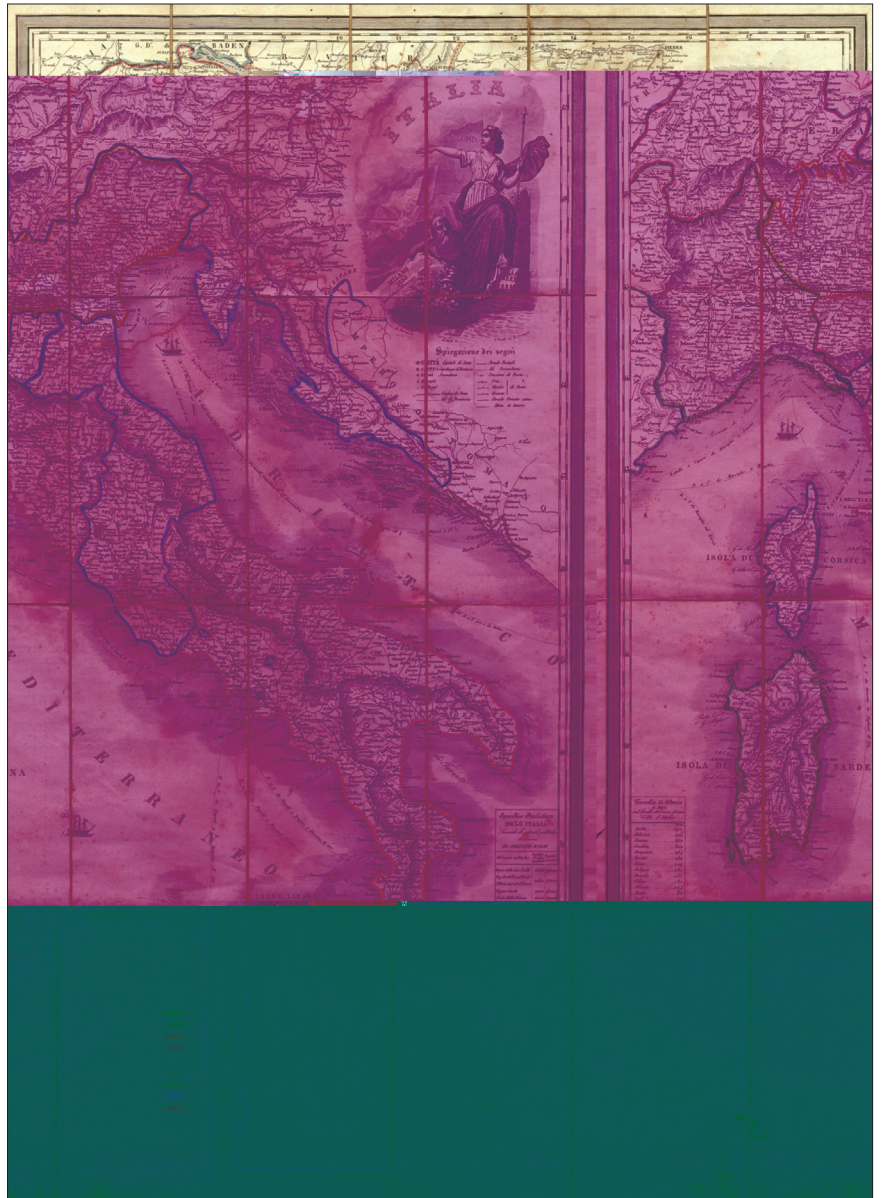
La Biblioteca, che sorse contemporaneamente al Museo, conserva importanti testi che riguardano la storia d'Italia nel periodo compreso tra la seconda metà del Settecento ed i giorni nostri. È pertanto specializzata in storia d'Italia, ed in storia d'Italia dell'età risorgimentale. Vale ancora oggi ciò che di essa ebbe a dire Mario Casalinì già nel 1937: "non c'è biblioteca pubblica, in Italia, che possieda fondi più organici e numerosi per lo studio del Giornalismo, della Massoneria, della Questione Romana, dell'esulato, delle polemiche fra i partiti politici".¹ Ebbe sede inizialmente nella grande sala ai Giardini Pubblici di Milano. L'incremento di documentazione di rilevante importanza per la storia del nostro Risorgimento fu subito notevole.

Nel 1894 il Comune di Milano acquistò infatti il prezioso archivio di Agostino Bertani, costituito da 50 cartelle contenenti migliaia di documenti illustranti il periodo risorgimentale dal 1848 al 1870, appartenuti al patriota (Milano, 1812 - Roma, 1886), ispiratore della politica della sinistra radicale.²

Nel 1897 venne acquistato anche l'archivio Carlo Cattaneo, comprendente documenti personali, appunti, progetti, 1.500 minute di lettere, lavori a stampa dello scrittore e uomo politico (Milano, 1801 - Castagnola,

Lugano, 1869).³ All'importante fondo hanno peraltro attinto tutti i curatori delle principali edizioni cattaneane, dalle *Opere edite ed inedite* (1881 - 1892), agli *Scritti politici ed epistolario* (1892 - 1901); dall'*Epistolario* (1949 - 1956) agli *Scritti* (1956 - 1981).

Opere edite ed inedite (1881 - 1892), agli *Scritti politici ed epistolario* (1892 - 1901); dall'*Epistolario* (1949 - 1956) agli *Scritti* (1956 - 1981).



Carta d'Italia del 1850 conservata presso la Biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano

Nel 1898 la sede delle raccolte venne trasferita al primo piano della Rocchetta, nel Castello Sforzesco.

Nel 1906 pervenne per lascito testamentario l'archivio Carlo Tenca, costituito dall'epistolario e da studi ed appunti del letterato e patriota (Milano, 1816 - ivi, 1883).

Dal 1911, ad occuparsi dell'ordinamento della Biblioteca fu lo storico Antonio Monti (Milano, 1882 - ivi, 1953),⁴ che fu anche fondatore dell'Archivio della guerra e docente di storia del Risorgimento all'Università Cattolica, si sarebbe occupato a lungo della Biblioteca, incrementandola costantemente, ed utilizzandone la gran mole di documenti per tutta una serie di pubblicazioni assai note agli storici del nostro Risorgimento: *Un dramma fra gli esuli* (1921), *L'idea federalista nel Risorgimento italiano* (1922), *Carteggio del governo provvisorio di Lombardia* (1923), *Giuseppe Ferrari e la politica interna della destra* (1925), *Pensiero ed azione* (1926), *Pio IX nel Risorgimento italiano* (1928), *Il monumento a Napoleone III e la battaglia di Mentana* (1928), *Il Risorgimento (1800-1815)* (1943), *L'idea federalista* (1946), *Il 1848* (1947), ed altri.

Antecedentemente alla Prima guerra mondiale il patrimonio librario, ancora modesto, era costituito da 15.000 pubblicazioni, comprendendo però in questo numero oltre 8.000 opuscoli.⁵

Nel 1920 pervenne una prima parte dell'archivio Giuseppe Ferrari, formata dal carteggio e dai manoscritti delle opere dello storico ed uomo politico (Milano, 1811 - Roma, 1876),⁶ esponente della corrente democratica del Risorgimento orientata verso il socialismo.

Nei primi anni Venti venne poi acquistato quello che è probabilmente il più completo complesso documentario esistente su Giuseppe Garibaldi: l'archivio garibaldino "Curatulo", raccolto dal medico siciliano Giacomo Emilio Curatulo (Mar-

sala, 1864 - Roma, 1948), autore di varie monografie d'argomento risorgimentale.

Il prestigioso fondo comprende scritti autobiografici e letterari, nonché politici, militari e scientifici e di polemica religiosa; completano l'archivio importanti documenti personali riguardanti Garibaldi e la sua famiglia, un cospicuo epistolario e documenti sul Risorgimento in generale, dal 1812 al 1895.

Nel 1925 Achille Bertarelli (Milano, 1863 - Roma, 1938), grande mecenate di varie raccolte milanesi, donò al Comune di Milano (che la trasmise alla Biblioteca) la sua libreria personale, costituita da circa 33.000 volumi di storia italiana dalla fine del Settecento al 1870, preziosa anche per la raccolta de "Il Risorgimento Italiano".⁷ La sezione del fondo Bertarelli relativa ai giornali (circa 1.100) costituisce - assieme a quella posseduta dalla Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma - il più ricco ed organico insieme esistente in Italia di giornali pubblicati durante i decenni risorgimentali. Grazie al formidabile apporto della libreria personale di Bertarelli, la Biblioteca quadruplicò di fatto il proprio patrimonio librario.



Oltre a Bertarelli concorsero ad incrementare inizialmente le raccolte della Biblioteca l'avvocato Ambrogio Grippa (opere moderne), l'ingegner Gaudenzio Fantoli, Antonio Annoni, il professor Bernardo Sanvienti, Enea Corbetta, l'erudito Amilcare Ancona, il monaco olivetano e docente di biblioteconomia Antonio Vismara, di cui si ricorda una pregevole *Bibliografia di Cesare Balbo*.⁸

Nel 1930 l'istituzione si arricchì di un blocco di opere sulla massoneria appartenute a Giovanni Cermenati di Civenna, a cui si aggiunsero - per disposizione del Ministero dell'interno - le parti storicamente importanti delle disciolte logge milanesi "Giosuè Carducci" e "La Ragione".⁹

Attorno al 1936, sempre sotto la gestione di Antonio Monti, la Biblioteca aveva già raggiunto i 100.000 volumi, con una ricca raccolta di opere che illustravano "l'influenza della Rivoluzione francese in Italia, (...) le pubblicazioni di storia napoleonica riguardanti l'Italia (...), le monografie su persone ed eventi del nostro Risorgimento, le storie regionali e municipali italiane del secolo XIX, le opere inglesi e tedesche della nostra rivoluzione (...), le raccolte di Atti del Governo e Bollettino delle leggi dei singoli Stati italiani, di discorsi parlamentari, di decreti, avvisi, proclami, fogli volanti dal 1796 al 1870".¹⁰

I bombardamenti della Seconda guerra mondiale distrussero nel 1943 i locali della Biblioteca,¹¹ la quale, dopo quattro anni di permanenza in quella che era stata la casa del Manzoni, trovò sede definitiva in via Borgonuovo 23.

Nel 1949 venne donato il fondo Arcangelo Ghisleri, appartenuto all'omonimo geografo e politico (Persico Dosimo, 1855 - Bergamo, 1938), fondamentale per la storia degli esuli durante il Risorgimento. Ghisleri aveva raccolto molti materiali anche per la sua attività editoriale,

che lo aveva ad esempio portato a pubblicare postuma l'opera di Luigi Anelli, *I sedici anni del governo dei moderati (1860 - 1876)*, Roma, Cuggioni, 1929. Il fondo comprendeva anche una considerevole raccolta di giornali del periodo umbertino, e vari libri, che confluirono nel patrimonio bibliografico dell'istituzione.

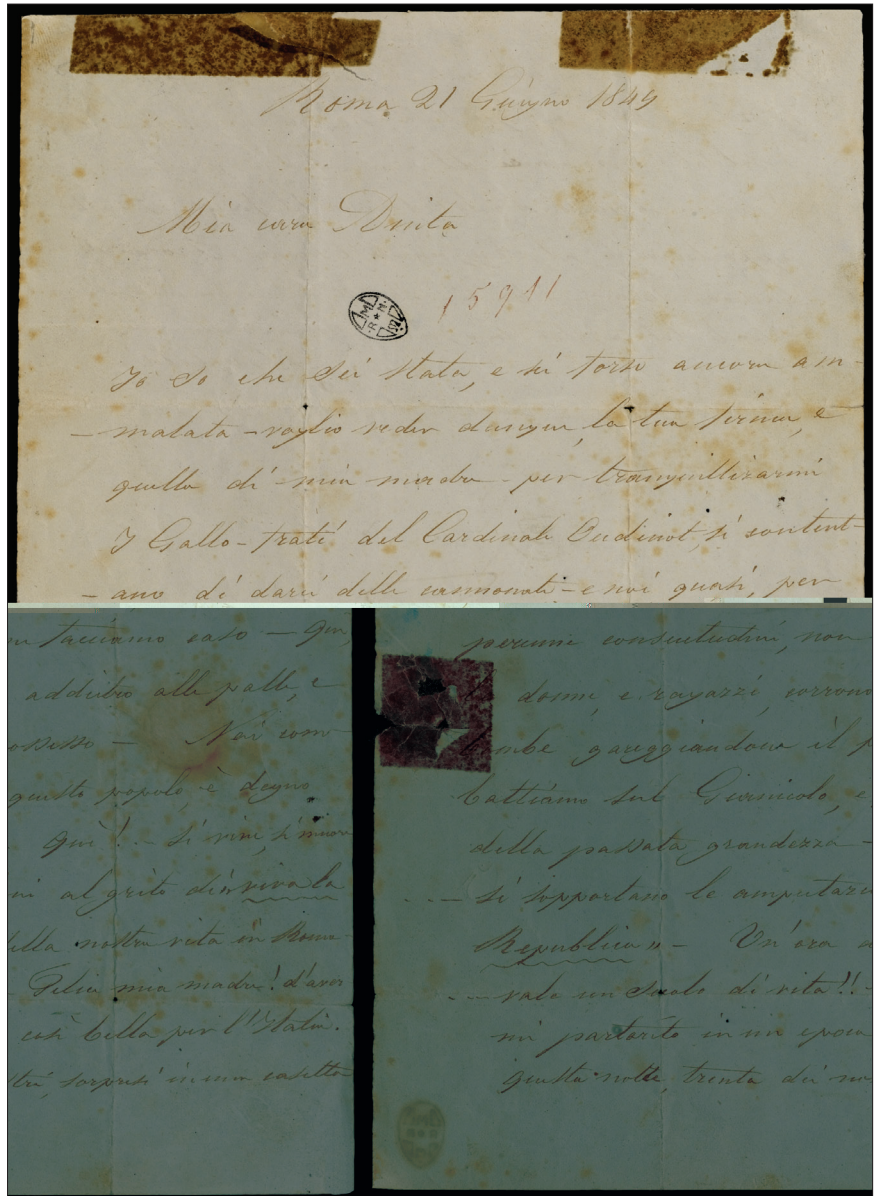
Nello stesso anno giunse la parte più consistente dell'archivio Cesare Correnti, che andava ad integrare un piccolo fondo preesistente, donato nel 1896. I materiali erano costituiti dai manoscritti di diverse opere del politico (Milano, 1815 - Meina, 1888), oltre che da documenti vari e da 15.000 lettere inviate a Correnti, tra i massimi esponenti della Destra storica, da circa 2.000 corrispondenti.

L'anno successivo venne donato il fondo Giuseppe Marcora, appartenuto all'uomo politico che fu Presidente della Camera (Milano, 1841 - ivi, 1927), comprendente anche le raccolte delle "Assemblee del Risorgimento" e degli "Atti parlamentari italiani" dal 1848 al 1922.

Nel 1955 venne donato l'archivio Federico Confalonieri - Teresa Casati, formato in massima parte dalla corrispondenza scambiata dai coniugi e patrioti (Milano, 1785 - Hospenthal, 1846; Milano, 1787 - Buccinigo di Erba, 1830), che ebbero, come è noto, parte attiva nelle nostre vicende risorgimentali.

Nel 1962 pervenne in dono l'archivio Enrico Cernuschi, comprendente documenti, lettere e manoscritti del patriota e finanziere (Milano, 1821 - Mentone, 1896), seguace di Carlo Cattaneo e irriducibile avversario di casa Savoia, nonché una delle figure più in vista del mondo finanziario parigino della seconda metà dell'Ottocento.

Attorno al 1970, durante la direzione di Giulia Bologna, la consistenza delle raccolte ammontava già a circa 115.000 volumi ed opuscoli, e 60 periodici correnti.¹²



Lettera di Garibaldi ad Anita

Nei primi anni Ottanta venne acquisito il fondo Cesare Spellanzon, costituito da appunti, materiali di lavoro e da oltre duemila lettere indirizzate al giornalista e storico (Venezia, 1884 - Milano, 1957), autore della monumentale *Storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia* (Milano, Rizzoli, 5 volumi, 1933 - 1950). Si tratta di documentazione destinata a crescere di rilievo, visto che col passare del tempo l'importanza della più nota opera sul periodo risorgimentale è via via venuta crescendo nella considerazione degli

storici: nata come "opera divulgativa, la *Storia del Risorgimento* (...), che lo Spellanzon ha lasciata incompiuta - dal 1748 giunge solo alla fine del 1848 - acquistò credito tra gli studiosi quando assunse la forma d'una ricca, paziente ricostruzione critico-analitica dei fatti, un genere di lavoro necessario, ma oggi ingrato alla maggior parte degli storici".¹³

La fortunata opera di Spellanzon - a ulteriore dimostrazione dell'unanime considerazione suscitata - trovò poi effettivo compimento con l'ag-

giunta di tre ulteriori volumi (1959, 1960, 1965), da parte di Ennio Di Nolfo (Melegnano, 1930).

Dal 1991 la Biblioteca fa parte di SBN.

Nello stesso anno pervenne il fondo Giovanni Mira, composto da “migliaia di fogli sciolti manoscritti, centinaia di cartelle dattiloscritte, pubblicazioni a stampa, documenti, lettere, quaderni, fotografie”,¹⁴ documentazione predisposta e appartenuta allo studioso, insegnante e politico (Milano, 1891 - Alzano Lombardo, 1966). Il fondo conserva inoltre l'interessante materiale preparatorio per i lavori di Mira: “schede e note bibliografiche e biografiche manoscritte, statistiche, schemi e riassunti stralciati da volumi storici, estratti e citazioni trascritte con riferimento alle pagine e spogli di intere annate di periodici. Particolarmente documentati anche i suoi approfonditi studi su Cesare Balbo e su Filippo Mazzei”.¹⁵ Nel dicembre 1993 è stato acquistato a un'asta di Christie's l'archivio Fiorenzo Bava Beccaris, riguardante appunti per la stesura di un memoriale autobiografico, relazioni, un migliaio di lettere, e materiali vari appartenuti al generale e politico (Fossano, 1831 - Roma, 1924) che nel maggio 1898 repressesanguinosamente i moti milanesi per l'alto prezzo del pane.

L'anno successivo è arrivato in dono il fondo Federico Curato, costituito da circa 7.000 volumi di storia otto e novecentesca, appartenuti allo storico (Milano, 1911 - ivi, 1990), che fu docente di storia dei trattati e politica internazionale all'Università di Pavia.

La Biblioteca del Museo, di cui è attualmente responsabile Colomba Agricola, dispone di 130.000 volumi ed opuscoli, e di 428 periodici correnti. L'incremento medio annuo è di circa 1.000 volumi.

Tra le raccolte speciali, oltre a quelle già citate, si segnalano inoltre: il fondo Carlo Giglio, il fondo Raf-

faele Cormio, l'archivio Enrico Martini (relazioni, lettere, attestati del politico), l'archivio Luciano Manara. La ragguardevole quantità descritta di materiale librario e archivistico di interesse risorgimentale (e specificamente garibaldino) fa quindi dell'istituzione un punto di riferimento imprescindibile per tutti gli studiosi, non solo italiani, del nostro Risorgimento e della storia moderna del nostro Paese.

Per informazioni:

Biblioteca del Museo del Risorgimento
via Borgonuovo 23

20121 Milano

tel. 02 88464180 – 02 88464195

Direttore: Roberto Guerri

Note

¹ MARIO CASALINI, *Le istituzioni culturali di Milano*, Milano / Roma, Arti Grafiche Bertarelli, 1937, p. 160.

² Cfr. ANTONIO MONTI, *Biblioteca del Museo del Risorgimento Italiano*, in *Le biblioteche milanesi*, a cura del Circolo Filologico Milanese, Milano, L.F. Cozzati, 1914, p. 253.

³ MARIA CHIARA FUGAZZA, *Archivio Carlo Cattaneo*, in *I fondi speciali delle biblioteche lombarde*, vol. I, Milano, Editrice Bibliografica, 1995, p. 144.

⁴ Cfr. ANTONIO MONTI, *Biblioteca del Museo del Risorgimento Italiano*, cit., p. 251.

⁵ *Ivi*, p. 247.

⁶ A tale nucleo di materiali si aggiunsero poi lettere fornite da Antonio Monti, ed altre donate nel 1957 da Leopolda Incisa Casati. Parte della documentazione andò purtroppo distrutta durante i bombardamenti subiti dal Castello Sforzesco nel 1943.

⁷ La collezione di Bertarelli ha il proprio catalogo a stampa in tre volumi, pubblicato in edizione di 500 copie numerate grazie ad un finanziamento della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde: *Inventario della raccolta donata da Achille Bertarelli al Comune di Milano: Risorgimento*, Bergamo, Istituto Italiano Arti Grafiche, 1925.

⁸ Cfr. MARIO CASALINI, *Le istituzioni culturali di Milano*, cit., p. 160.

⁹ ETTORE APOLLONJ – GUIDO ARCAMONE, *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma*, t. I, p. I, Roma, Bibl. Arte Editrice, 1934, p. 190.

¹⁰ Cfr. MARIO CASALINI, *Le istituzioni culturali di Milano*, cit., p. 160-161.

¹¹ I danni maggiori dai bombardamenti furono patiti, come si è detto, dall'archivio Giuseppe Ferrari e dal fondo Achille Bertarelli (quest'ultimo dimezzato dalle perdite).

¹² ETTORE APOLLONJ J – MARCELLO MAIOLI, *Annuario delle biblioteche italiane*, parte II, Roma, F.lli Palombi, 1971, p. 309-310.

¹³ WALTER MATURI, *Interpretazioni del Risorgimento*, Torino, Einaudi, 1974, p. 569.

¹⁴ ALBERTO CIPELLI, *Fondo Giovanni Mira*, in *I fondi speciali delle biblioteche lombarde*, vol. I, Milano, Editrice Bibliografica, 1995, p. 165.

¹⁵ *Ivi*, p. 166.

Abstract

The Museum of Risorgimento, located in Milan, exhibits paintings, drawings, prints and relics covering the period of Italian history comprised between Napoleon Bonaparte's campaign in Italy (1796) and Rome's annexation to the Kingdom of Italy (1870).

The Museum Library, notable for its extensive collection of rare manuscripts, autographs, gazetteers, biographies and bibliographies, holds 130.000 volumes. The historical collections nowadays conserved include those belonged to Achille Bertarelli, Arcangelo Ghisleri, Giovanni Cermenati, Giuseppe Marcora, Cesare Spellanzon, and others. The Giuseppe Garibaldi corpus is particularly considerable.